

dell'onorevole Visocchi: « La Camera invita il Governo a comprendere in un futuro programma di costruzione di linee complementari la ferrovia Cassino-Atina-Sora. »

Domando se quest'ordine del giorno sia secondato.

(È secondato).

Onorevole Visocchi, ha facoltà di parlare.

Visocchi. Sarò molto breve.

La linea Cassino-Atina-Sora, della quale è parola nel mio ordine del giorno, è di speciale importanza per interessi legittimi, ai quali provvede.

Essa è destinata a servire nel suo percorso, di circa quaranta chilometri, una popolazione di oltre centomila abitanti, ed una contrada ubertosa, che è anche la più ricca d'industrie nella provincia di Caserta.

La detta linea inoltre servirebbe a congiungere due importanti strade di serie o interprovinciali, che dalla provincia di Aquila e dal Molise sboccano nella valle di Atina; e alle stazioni di Cassino e di Sora aumenterebbe notevolmente il traffico di due ferrovie esistenti: la Roma-Napoli e la Roccasecca-Avezzano.

Confido che l'onorevole ministro vorrà accettare il mio ordine del giorno almeno come raccomandazione, nella speranza che in un prossimo avvenire possa essere soddisfatto un antico voto di laboriose popolazioni, le quali, con la costruzione della Cassino-Atina-Sora, vedrebbero esaudite le giuste aspirazioni di una benemerita contrada.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Accetto la raccomandazione dell'onorevole Visocchi.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Zanardelli, presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione) Mi sia consentito di rivolgere una calda preghiera all'illustre mio amico Biancheri, affinché non chieda che si metta a partito la sua proposta.

Di ciò lo prego per quelle considerazioni generali le quali hanno fatto sì che il Ministero abbia deciso di mantenere il disegno di legge nei limiti prestabiliti. E tanto più mi credo permesso di rivolgergli questa fervida preghiera, perchè egli sa benissimo quanto quegli interessi italiani, di cui egli si fece così eloquente interprete, abbiano sempre avuto un'eco potente nell'animo mio, e come li abbia sempre propugnati. Egli può stare sicuro che quel che ho fatto in

addietro continuerò a farlo; ma lo prego, come prego l'onorevole Daneo, di lasciare impregiudicata la questione, od almeno di lasciare le cose come attualmente si trovano nei limiti del disegno di legge, e di non insistere nei loro ordini del giorno od emendamenti. (Bravo!)

Daneo Edoardo. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Daneo Edoardo. Io ho fatto il mio dovere. Come un soldato, avevo una consegna che le circostanze rendevan non facile e l'ho adempiuta. Ho la coscienza di essere stato nel vero, e ho affrontato per dovere e per convinzione il compito di contraddire a chi veramente può dirmi:

*E per tua gloria basti.*

*Che dir potrai che contro me pugnasti.*

(Bene! — Klarità).

La preghiera del presidente del Consiglio, aggiungendo l'autorità di tutto il Governo all'impegno del ministro dei lavori pubblici di risolvere il problema in conformità dei migliori interessi del Paese, che già Commissioni e Governo hanno intraveduto, io non ho difficoltà a ritirare il mio ordine del giorno, quando eguale dichiarazione sia fatta dal nostro collega, in questo momento, e presidente onorevole Biancheri.

Io sono certo che egli non vorrà valersi, in questo momento, dell'ascendente che Egli esercita sulla Camera, per strappare al sentimento dei colleghi un voto non maturato che potrebbe avere conseguenze che Egli stesso forse non desidera (Rumori in vario senso).

Biancheri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Biancheri.

Biancheri (Segni di attenzione). Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio, dei sentimenti che ha espressi; sentimenti, del resto, che a niuno, forse, quanto a me, possono essere noti; sentimenti di patriottismo altissimo; sentimenti vivaci d'amore per tutto quanto concerne l'interesse nazionale. Ed io di questi non ne dubitavo. Così poco ne dubitavo, che non ho neanche fatto appello appunto a quei sentimenti nobilissimi che egli alberga nell'animo suo, perchè ero sicuro che le mie parole avrebbero avuto un'eco nel suo cuore. La ringrazio, onorevole presidente del Consiglio, e non posso rifiutarmi al cortese invito che Ella mi ha fatto. (Benissimo!) Lascio le cose come stanno, specialmente perchè ho piena fidu-